



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Sabato

10 Luglio

2021

CORONAVIRUS

I NODI DELL'ESTATE

«MA I VACCINI FUNZIONANO»

I dati: con la copertura completa si evita il contagio nell'80% dei casi, ma si è protetti al 100% dalle forme gravi della malattia

I contagi tornano a crescere
Effetto della variante Delta

L'appello ai tifosi: domani niente eccessi nei festeggiamenti

Il monitoraggio Iss segnala la risalita dell'incidenza: 6 regioni a rischio moderato

● **ROMA.** Il virus rialza la testa: per il terzo giorno consecutivo i nuovi casi positivi sono oltre mille e, probabilmente sotto la spinta della variante Delta, salgono tutti i valori rilevati nel monitoraggio di Iss e ministero della Salute: l'indice di contagio Rt si alza leggermente, da 0,63 a 0,66 e l'incidenza sale da 9 a 11 casi ogni 100.000 abitanti. L'elemento positivo è, secondo l'Iss, la protezione data dai vaccini contro ricoveri e decessi, stimata fino al 100%.

I nuovi casi ieri sono stati 1.390, sostanzialmente stabili rispetto ai 1.394 del giorno prima. Sono stati individuati con 196.922 test fra molecolari e antigenici rapidi, contro i 174.852 delle 24 ore precedenti, e il tasso di positività calcolato sul rapporto fra i casi e il totale dei test segna lo 0,7%, in lieve calo rispetto allo 0,8% dell'8 luglio. Il rapporto fra i casi e i soli tamponi molecolari indica invece il valore 1,6%, in aumento del 7%. Segna un incremento più marcato il numero dei decessi, con 25 contro i 13 di 24 ore prima. Torna invece a scendere il numero dei ricoverati in terapia intensiva, con 11 unità in meno, per un totale di 169; i nuovi ingressi sono stati 8, gli stessi registrati ognuno dei due giorni precedenti. I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 1.167, 30 in meno in 24 ore.

Fra le regioni a registrare l'incremento giornaliero maggiore di casi è stata la Lombardia (230), seguita da Campania (226), Sicilia (201), Lazio (135) e Veneto (106). Sono 6 le regioni e due le province autonome classificate a rischio moderato: sono Abruzzo, Campania, Marche, Veneto, Sardegna e Sicilia con le due province di Trento e Bolzano; sono invece 13 le regioni considerate a rischio basso. In nessuna, si rileva nel monitoraggio, si supera la soglia critica di occupazione dei posti letto in terapia intensiva o area medica. Il tasso di occupazione in terapia intensiva è 2%: i ricoverati passano da 240 (29 giugno) a 187 (6 luglio). L'occupazione in aree mediche scende ulteriormente (2%) e i ricoverati passano da 1.676 a 1.271.

La variante Delta sta comunque imprimendo un cambio di passo nell'epidemia e il monitoraggio indica che «11 regioni o province autonome vedono casi in aumento negli ultimi 7 giorni». Tuttavia, per il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro, «la curva dei casi viaggia a livelli bassi ed è in decrescita, ma il dato va letto confrontandolo con quello della settimana precedente: la scorsa settimana c'era una decrescita si era fermata, ora vediamo più regioni che hanno cominciato una lieve ricrescita». A spingere è la variante Delta, la cui circolazione è in aumento e, si legge nel monitoraggio, potrà essere con-



TUTTI PER STRADA
Assembramenti ieri nel centro di Roma: in queste situazioni gli esperti consigliano di utilizzare la mascherina anche all'aperto

trollata sia grazie al tracciamento, con l'aiuto dei vaccini e rispettando le misure di sicurezza. La variante sta anche ridisegnando alcune caratteristiche dell'epidemia: per esempio, ha detto Brusaferro, l'età mediana dei nuovi casi è ora 31 anni, quella dei ricoverati nei reparti è di 52 anni, 63 per i ricoverati in terapia intensiva e 78 per la mortalità.

Positivi i dati sui vaccini fra il 21 giugno e il 4 luglio: se si sono completate le due dosi è efficace circa all'80% nel proteggere

dall'infezione e fino al 100% dalle forme più gravi della malattia, per tutte le fasce di età.

E in previsione della finale degli Europei, un invito alla cautela è arrivato dal ministro per la Salute, Roberto Speranza: «Tifiamo Italia ma attenzione, va usata la mascherina in ogni situazione, anche all'aperto, in cui c'è il rischio di assembramenti e di non tenere almeno un metro di distanza». Sono molti i Comuni, anche in Puglia, che hanno vietato i mascherini in piazza.

IL PROBLEMA LA SCIENZA SI DIVIDE SULLA IPOTESI DI EFFETTUARE RICHIAMI VACCINALI DOPO SETTEMBRE

Terza dose, i dubbi dell'Oms
I medici: la copertura finisce

● **ROMA.** Gli operatori sanitari, specie quelli più a contatto con i pazienti come gli infermieri, tra i primi ad essere vaccinati contro il Covid, temono che la copertura vaccinale si stia avvicinando alla scadenza e chiedono con forza la terza dose. Ma gli enti regolatori e gli scienziati frenano: è troppo presto per dire con certezza che gli anticorpi sviluppati con la malattia o in seguito alla somministrazione dell'immunizzante e la memoria immunitaria a livello cellulare scompaiano dopo solo un anno.

Le autorità sanitarie statunitensi hanno risposto ufficialmente ai dubbi: gli americani che hanno già ricevuto due dosi non devono sottoporsi ad una terza somministrazione, nonostante il diffondersi delle nuove varianti. Stessa posizione dell'Agenzia europea del farmaco (Ema) secondo la quale al momento «è troppo presto per confermare se e quando sarà necessaria una dose di richiamo per i vaccini Covid-19, perché non ci sono ancora abbastanza dati dalle campagne di immunizzazione e dagli studi in corso per capire quanto durerà la protezione dai vaccini». E anche dall'Oms arriva una precisazione sullo stesso tenore: «Non sappiamo se saranno necessari vaccini di richiamo per mantenere la protezione contro Covid-19 fino a quando non verranno raccolti ulteriori dati». In ogni caso, le aziende farmaceutiche sono andate avanti con la sperimentazione clinica.

Pfizer e BioNtech hanno annunciato che nelle prossime settimane chiederanno alle autorità regolatorie di Usa e Ue l'autorizzazione per la terza dose. Insomma, se dovesse rendersi necessaria, sarà a disposizione dei Paesi che l'autorizzeranno. Per il momento, la reale necessità non è per nulla sicura. «La terza dose è nelle cose ma non sappiamo ancora quando», ha detto il direttore della prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, spiegando che servono più dati. «Sappiamo che l'effetto del vaccino sono anticorpi che durano 8-9 mesi ma serve monitorare l'effetto delle varianti. In ogni caso non è detto che servirà vaccinare ogni anno e comunque si partirà dai più fragili».

«Avere una risposta anticorpale, da 5 a 10 volte più

alta con una eventuale terza dose rispetto alle due dosi di vaccino previste, non è detto che serva» ha spiegato Luca Pani, ex direttore generale dell'Aifa e membro dell'Ema e attuale professore di farmacologia all'università di Boca Raton in Florida. Altro tema che sta emergendo riguarda la scadenza del Green Pass che decade dopo sei mesi per chi ha avuto il Covid, un anno dalla seconda dose vaccinale, ma da Bruxelles il tema non sembra ancora essere in agenda per una eventuale modifica. Intanto buone notizie arrivano dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) sulla cosiddetta vaccinazione eterologa: anche se ancora i numeri a disposizione sull'utilizzo di un vaccino per il richiamo diverso da quello fatto con la prima dose non sono altissimi e sono stati raccolti solo da poche settimane, risulta che gli eventi avversi con l'eterologa sono minori rispetto a quella omologa. [Ansa]

LA SCIENZA GLI ANTICORPI AGGREDISCONO UNA PROTEINA ALLA BASE DELLA COAGULAZIONE DEL SANGUE

Scoperta la causa delle trombosi post vaccino

● Scoperta la causa delle trombosi post vaccino: i rari casi hanno mostrato, tutti, produzione di anticorpi contro PF4, una proteina coinvolta nella coagulazione del sangue, che starebbe alla base del prodursi dei coaguli. I neofornati anticorpi «si innamano», si accoppiano e modificano alcuni aminoacidi presenti sulla proteina PF4 (questa è parte integrante della coagulazione del sangue), chiamano in causa anche le piastrine ed è subito coagulo in arterie e/o vene, fattore determinante le trombosi. Il fenomeno si riscontra a seguito di

uso di vaccini ad adenovirus (vettore virale).

La genetica dirà chi rischia di più l'infezione e la malattia Covid grave: lo studio su 50.000 malati COVID-19 e 2 milioni di controlli su non infetti eseguito da 3500 studiosi di 25 paesi differenti ha individuato 13 punti presenti nel genoma umano, associati al rischio di infezione Covid o alla gravità della malattia. I risultati potrebbero aiutare a identificare questi soggetti e costruire efficaci terapie.

Amato De Monte, Direttore del Dipartimento di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale di Udine nominato a capo della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria, si è vaccinato con il vaccino cinese Sinopharm che non è stato autorizzato né in Italia né in Europa. Usare farmaci non autorizzati, per un medico, diventa «fattore di incompatibilità professionale (il vaccino, più che è un obbligo, è un requisito) specie per chi dovrebbe essere un punto di riferimento» (dottor Filippo Anelli, presidente medici chirurghi e odontoiatri d'Italia).



TERZA DOSE Dubbi sulla durata dell'immunità



CONTAGI IN AUMENTO Per il terzo giorno consecutivo il trend dei nuovi contagi continua a crescere: ieri i nuovi positivi erano 1.390, mentre l'indice Rt sale leggermente da 0,63 a 0,66. Il monitoraggio dell'Istituto Superiore di Sanità segnala la risalita complessiva dell'incidenza: sono sei le regioni considerate a rischio moderato.

IL PUNTO SOMMINISTRAZIONI A QUOTA 3,9 MILIONI. VARIANTE DELTA SOTTO CONTROLLO

In Puglia il vaccino anticipato per chi andrà a studiare all'estero

La curva dei nuovi casi risale a Foggia, Bat e nel Salento

● **BARI.** Le vaccinazioni degli under 30 sono rinviate al mese di agosto, per dare precedenza alle persone di età più elevata che hanno già prenotato la prima dose ma anche a chi (soprattutto over 50) non lo ha ancora fatto. Tuttavia la cabina di regia ha stabilito ieri di aprire una corsia preferenziale per i giovani che devono andare all'estero: una circolare, che sarà diffusa nelle prossime ore, consentirà di chiedere l'anticipo per motivi di studio.

La campagna dedicata agli studenti dai 12 anni in poi è infatti programmata a partire dalla quarta settimana di agosto. Tuttavia, a fronte di numerose richieste, la Regione ha deciso di concedere la prenotazione a chi deve partecipare a viaggi-studio. Basterà presentare una richiesta alla Asl, con opportuna documentazione, attraverso il sito «lapugliativaccina».

Nella riunione della cabina di regia, convocata ieri pomeriggio dal capo dipartimento Vito Montanaro, la Regione ha fatto un esame dei numeri per il mese di luglio: dosi disponibili, prime somministrazioni e richiami sono stati verificati per confermare che nonostante il taglio di forniture rispetto a giugno si dovrebbe riuscire a rispettare i target. Questo anche grazie alle circa 90mila dosi extra (rispetto alle 430mila previste in consegna in meno) che la Protezione civile nazionale ha fatto arrivare in Puglia dopo le pressanti richieste del governatore Michele Emiliano. Una diversa suddivisione delle scorte, e l'effetto delle migliaia di richieste di anticipo già soddisfatte fino alla scorsa settimana, ha infatti fatto rientrare il timore di rinvii di massa delle prenotazioni delle prime dosi: i rinvii

finora hanno riguardato - appunto - solo gli under 30, e secondo la stessa Regione potrebbero essere limitati alla settimana in corso. La situazione è infatti migliorata, e resta qualche tensione soltanto a Bari (che pesa per un terzo della intera campagna vaccinale), ma è possibile che nei primi giorni della prossima settimana i numeri migliorino ulteriormente.

Le somministrazioni agli studenti dovrebbero essere effettuati per blocchi di classi intere, sulla base degli elenchi che verranno forniti dalle scuole. Un approccio che è stato già sperimentato con i maturandi, a maggio, e che - secondo l'assessore Pier Luigi Lopalco - è risultato soddisfacente. C'è invece moderata apprensione per la diffusione della variante Delta: a un certo punto - ha spiegato Lopalco negli scorsi giorni - anche in Puglia coprirà il 100% dei nuovi casi, ma per il momento la situazione è sotto controllo e comunque la diffusione delle vaccinazioni (e l'uso della mascherina) ridurranno i rischi sotto la soglia di accettabilità. Il vaccino - secondo le conoscenze scientifiche attuali, che derivano da quanto sta accadendo in Paesi (come Israele) che hanno terminato la campagna - non protegge al 100% dal contagio, ma evita le forme gravi e dunque i ricoveri.

Ieri la Puglia ha toccato quota 3.907.976 somministrazioni, il 91,9% delle 4.251.577 finora consegnate. I nuovi contagi sono stati 44 (su 5.875 test) con due decessi (uno a Bari e uno a Taranto). L'andamento delle curve non è uniforme: negli ultimi sette giorni si registra un calo a Bari (-15%) e Brindisi (-56%), e un aumento di casi a Foggia, Bat (+33%), Lecce (+32%) e Taranto (+21%).

[m.s.]



VACCINI L'attesa nell'hub della Fiera del Levante

Lopalco: le discoteche potrebbero riaprire il rischio è lo stesso di una spiaggia affollata

● **BARI.** «Davvero non capisco quale sia la differenza tra un locale da ballo all'aperto e una spiaggia piena con uno stereo acceso. Vanno riaperti i locali notturni e questa può essere una grande occasione di filtro, come screening». È l'opinione dell'assessore regionale alla Salute, Pier Luigi Lopalco a proposito della mancata riapertura delle discoteche dopo 17 mesi. Lopalco aveva firmato il protocollo di sicurezza presentato dai proprietari e gestori dei locali da ballo in vista dei test che prevedevano ingressi in sicurezza e successivo tracciamento e che poi non sono stati autorizzati. Lopalco ieri ha parlato anche delle scuole: «Sono ottimista che a settembre si riparta con la scuola in presenza al 100%», ha detto riferendosi alla progressiva diffusione delle vaccinazioni. L'epidemiologo salentino ha anche chiesto cautela in previsione della finale degli Europei: «Abbiamo portato la mascherina per un anno, domenica sera, se dobbiamo festeggiare, mettiamoci una mascherina tricolore e stiamo attenti».

IL DIBATTITO IL SOTTOSEGRETARIO ALLA SANITÀ IN VISITA ALLA REDAZIONE DELLA GAZZETTA. L'APPELLO A MEDICI DI FAMIGLIA E FARMACISTI

Costa accelera sui vaccini ai giovani «Abbiamo due mesi prima della scuola»

● **BARI.** Il ritorno alla normalità, la campagna vaccinale, il rientro a scuola. Il sottosegretario alla Salute Andrea Costa (Noi con l'Italia) ospite della redazione barese della Gazzetta del Mezzogiorno, parla dell'emergenza sanitaria e dell'instancabile impegno istituzionale. Certo, preoccupano i nuovi contagi, effetto delle varianti del virus, ma - spiega Costa - l'importante è che si mantenga basso il numero dei ricoverati. Attualmente i cosiddetti ospedalizzati sono una cifra che non desta preoccupazione.

Con il sottosegretario, nato a La Spezia 50 anni fa, parliamo anche del ritorno a scuola: tutti in presenza a settembre? «Assolutamente sì - risponde Costa - Abbiamo due mesi di tempo per completare la campagna vaccinale». Si discute anche del caso Puglia, con quella ordinanza del governatore Emiliano che ha dato vita alla Did, la didattica integrata, e alla discrezionalità delle famiglie di decidere se mandare o meno i propri figli in aula. «Libertà o anarchia». scherza Costa, accompagnato in redazione dall'onorevole Alessandro Colucci, an-

che lui in prima linea contro la pandemia insieme a Noi con l'Italia.

E i no vax? Quelli che rifiutano di sottoporsi alla somministrazione delle dosi anti Covid? Il nodo è culturale, e il sottosegretario è particolarmente attento al tema dei minorenni che vogliono vaccinarsi sebbene i genitori siano contrari. «Oltre tutto è tra i ragazzi che in questa fase il virus si diffonde più facilmente. Non siamo fuori dalla pandemia - dice Andrea Costa ai nostri microfoni - dobbiamo usare prudenza e senso di responsabilità, ma stiamo attenti a non trasformare la prudenza in paura».

L'appello alla responsabilità è rivolto ai medici di medicina generale e alle farmacie, che saranno i protagonisti della campagna vaccinale da qui ai prossimi mesi. La grande sfida è completare la fascia degli over 60 (2 milioni e mezzo i cittadini ancora da vaccinare). Per il resto, i numeri infondono speranza: 23 milioni di italiani hanno già ricevuto la doppia dose, 35 milioni aspettano la seconda.

(red. reg.)



DIALOGO Il sottosegretario in Gazzetta [foto Turi]

Dopo il camping 34 contagi Ma nel pacchetto-vacanze party e maratone alcoliche

► Il focolaio tra ragazzi dai 16 ai 19 anni
Avevano soggiornato a Manfredonia

► Sul sito dedicato ai viaggi per i giovani
proposte "feste in pista" anche a Gallipoli

Paola COLACI

«Ultimi posti disponibili per l'estate più figa di sempre» promette il claim del tour operator specializzato in viaggi per giovani e giovanissimi di età compresa tra i 16 e i 19 anni. Tutti studenti. Molti reduci dall'esame di Maturità. E tra le proposte per l'estate 2021 c'è anche la Puglia. La formula è quella dello "Student Village": una settimana in vacanza a Gallipoli nel Salento o a Manfredonia in provincia di Foggia. Vitto e alloggio, oltre a un fitto programma di eventi: feste in spiaggia, party di sera e musica e divertimento sino all'alba. «Tutti in pista per il Caos Party» si legge nell'itinerario di viaggio. A quale pista si faccia riferimento, tuttavia, non è dato di saperlo visto che le discoteche e i club sono ancora chiuse e nei locali, nei ristoranti e in spiaggia è vietato ballare e assembrarsi. Così come, nulla viene specificato circa le misure di sicurezza: mascherina e distanziamento, innanzitutto. In programma però c'è una "gimkana alcolica". Ma tant'è.

Al rientro da un camping di Manfredonia alcuni giovanissimi residenti soprattutto nel Lazio, in Lombardia e in Campania hanno cominciato a manifestare lievi sintomi da Covid. Al momento sono 34 i positivi in

Alert del ministero della Salute dopo i casi di giovani positivi in Lombardia Lazio a Campania



La proposta

Discoteche, Lopalco: «Si riaprono per fare screening»

«Non capisco quale sia la differenza tra una discoteca all'aperto e una spiaggia piena, con uno stereo acceso. I locali notturni vanno riaperti: può essere una grande occasione di filtro, di screening». Lo ha detto ieri l'assessore alla Sanità della Regione Puglia a "24 Mattino" su Radio24. Dichiarazione che riaccende le speranze per i gestori dei locali, i quali da

avrebbero dovuto ricevere il via libera dal governo per la riapertura dei club già da oggi. E invece da Roma tutto tace. E neppure la manifestazione di protesta organizzata dai club nella Capitale sembra aver sortito l'effetto sperato. Se un'ipotesi di ripartenza c'è, è comunque rimandata al 16 luglio. Intanto sul punto è tornato a

intervenire ieri il sottosegretario del ministero della Salute Roberto Sileri: «Servono controlli rigidi e duri, ma con un Green pass modificato, che preveda la doppia dose di vaccino invece che la singola, e tamponi fatti a tappeto in modo rigoroso, non vedo problemi all'apertura delle discoteche. Onestamente sono più preoccupato da ritrovi anonimi».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

tutta Italia, su 400 tamponi eseguiti: sul focolaio pugliese ha già avviato un monitoraggio il ministero della Salute. E la stessa Asl di Foggia ha applicato tutti i protocolli previsti in materia di indagine epidemiologica, tracciamento e isolamento. «A oggi la situazione è sotto controllo» fa sapere l'assessore regionale alla Sanità Pier Luigi Lopalco. Intanto il servizio di Igiene pubblica della Asl, in sinergia con l'Istituto di Igiene Universitaria, ha già preso contatto con la struttura e avviato l'indagine epidemiologica.

Circa 50 persone, tra dipendenti e collaboratori saltuari del villaggio vacanze sono state sottoposte a tampone. Di queste, una è risultata positiva e già isolata insieme alla famiglia. Test effettuato anche su una ventina di giovanissimi pugliesi che avevano partecipato alla vacanza. Di questi, è risultata positiva al virus una giovanissima residente in un comune della provincia di Foggia. Test a tappeto effettuati anche tra i ragazzi giunti nella struttura turistica una settimana dopo il focolaio: al momento tutti sono negativi. Ma nei prossimi giorni saranno sottoposti a tampone di controllo anche a tutti i dipendenti della struttura.

«La circolazione del virus c'è, anche se bassa - spiega Lopalco - In determinate condizioni di sovraffollamento e di vita in comunità la mascherina, oltre al distanziamento e all'igiene delle mani sono le uniche barriere contro il virus per chi non è vaccinato completamente. Sarebbe buona prassi sottoporsi a vaccinazione prima di intraprendere questo tipo di vacanze in larghe comunità. Tornare a

vivere insieme non significa esporre sé stessi ed altri a rischi inutili». Per parte sua Vincenzo Picardi, amministratore del villaggio che ha ospitato il campus estivo ci tiene a chiarire: «Abbiamo cercato di far rispettare il distanziamento sociale. I ragazzi sono sempre stati in luoghi aperti per salvaguardare la situazione e abbiamo messo in atto tutte le norme che il caso impone».

Misure che non sono bastate, però, a evitare il contagio. Spinto dalle varianti, il virus continua a circolare e colpisce anche giovani e giovanissimi in vacanza. Ragazzi ancora non vaccinati, in buona parte dei casi. Oppure che hanno ricevuto una sola dose di medicinale anti-Covid, i quali comunque non rinunciano a feste e ritrovi all'aperto senza indossare la mascherina e senza rispettare il distanziamento. E assembramenti nei bar e nei locali così come i party abusivi in spiaggia e nelle ville private - come è accaduto nel Salento la scorsa settimana - rischiano di moltiplicare focolai e cluster. Nelle località di vacanze gli arrivi ora preoccupano sindaci e autorità sanitarie. E la guardia resta alta. Ma anche all'estero le vacanze di giovani e giovanissimi desta preoccupazione. E c'è anche un ragazzo di Molfetta, in provincia di Bari, infatti tra i circa 60 studenti italiani rimasti bloccati a Malta dopo che, all'interno del loro gruppo in vacanza studio, 21 persone sono risultate positive al Covid. «Giovani ai quali - come spiega il Comune di Molfetta - le autorità maltesi non avrebbero ancora consentito il rientro, pur essendo comunque risultati negativi al tampone». Trattandosi di minori, però, il sindaco di Molfetta Tommaso Minervini ha scritto al ministro Luigi Di Maio e al governatore Michele Emiliano, «affinché attivo tutte le procedure per consentire il rimpatrio dei soli ragazzi risultati negativi al tampone e far svolgere il periodo di quarantena nei propri comuni di residenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tracciamento dell'Asl e due contagiati anche in Puglia: ora preoccupano i nuovi arrivi

L'Iss: «La Puglia resta "a rischio basso" I vaccini? Proteggono fino al 100%»

In Puglia "regge" la zona bianca e, nonostante un aumento della circolazione della variante Delta, i contagi sono ancora in - seppur lieve - riduzione, trend opposto rispetto al resto d'Italia. I nuovi casi nell'ultima settimana - registrati dal monitoraggio settimanale dell'Iss - sono stati 236, mentre l'indice Rt è pari a 0,59.

L'incidenza ogni 100mila abitanti è di 7,6, l'occupazione di pazienti Covid in terapia intensiva è dell'1,7%, in area medica è invece del 3,2%. E la Puglia rimane così a rischio "basso".

Stando invece al bollettino quotidiano, ieri sono stati registrati 44 casi su 5.875 test, con una incidenza dello 0,7% (in lieve discesa rispetto allo 0,9% del giorno prima. I nuovi positivi sono: 12 in provincia di Lecce, 10 in provincia di Taranto, 9 in provincia di Bari, 7 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Brindisi, 2 nella provincia di Bat, un residente fuori regione e un caso di residenza non nota. Sono stati registrati 2 decessi: uno in provincia di Bari, l'altro in provincia di Taranto. Sono 2.136 i casi attualmente posi-

tivi.

In Italia il virus rialza la testa: per il terzo giorno consecutivo i nuovi casi positivi sono oltre mille e, probabilmente sotto la spinta della variante Delta, salgono tutti i valori rilevati nel monitoraggio: l'indice di contagio Rt si alza leggermente, da 0,63 a 0,66 e l'incidenza sale da 9 a 11 casi ogni 100.000 abitanti. L'elemento positivo è, secondo l'Iss, la protezione data dai vaccini contro ricoveri e decessi, stimata fino al 100%. L'aggiornamento quotidiano del ministero della Salute segnala che i nuovi casi sono stati 1.390, sostanzialmente



stabili rispetto ai 1.394 del giorno prima. Sono stati individuati con 196.922 test fra molecolari e antigenici rapidi, contro i 174.852 delle 24 ore precedenti, e il tasso di positività calcolato sul rapporto fra i casi e il totale dei test segna lo 0,7%, in lieve calo rispetto allo 0,8% dell'8 luglio. Il rapporto fra i casi e i soli tamponi molecolari indica invece il valore 1,6%, in aumento del 7%. Segna un incre-

mento più marcato il numero dei decessi, con 25 contro i 13 di 24 ore prima. Torna invece a scendere il numero dei ricoverati in terapia intensiva, con 11 unità in meno, per un totale di 169; i nuovi ingressi sono stati 8, gli stessi registrati ognuno dei due giorni precedenti. I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 1.167, 30 in meno in 24 ore.

La variante Delta sta comunque imprimendo un

va e 78 per la mortalità. Positivi i dati sui vaccini relativi al periodo compreso fra il 21 giugno e il 4 luglio, elaborati da Iss e provenienti dall'Anagrafe nazionale vaccini e dalla sorveglianza integrata: se si sono completate le due dosi previste, è efficace circa all'80% nel proteggere dall'infezione e fino al 100% dalle forme più gravi della malattia, per tutte le fasce di età.

Intanto in Puglia la campagna vaccinale da Foggia a Lecce prosegue a ritmo sostenuto: ieri mattina la Puglia era ancora prima nella classifica nazionale delle dosi somministrate rispetto a quelle ricevute: sono oltre 3,9 milioni le iniezioni fatte. E grazie alle nuove consegne di vaccini assicurate da Pfizer e Moderna, da lunedì potranno riprendere le somministrazioni anche per gli under30, sospese per la carenza di dosi. La struttura commissariale ha comunicato infatti nuove consegne di vaccini entro questo mese: la Puglia riceverà complessivamente ulteriori 91.030 dosi rispetto alla pianificazione iniziale di luglio, di cui 16.150 Moderna e 74.880 Pfizer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella giornata di ieri 44 nuovi positivi su 5.875 tamponi

Il sindaco scrive a Rossi per riattivare il servizio di consulenza pediatrica

► Ancona invia la lettera al direttore generale dell'Asl L'ambulatorio all'ospedale si era fermato per il Covid



L'ospedale di Martina

MARTINA

Eugenio CALIANDRO

Riattivare il Servizio di Consulenza Pediatrica Ambulatoriale. La richiesta, considerata prioritaria, soprattutto in avvio della nuova stagione estiva, è stata inoltrata nelle ultime ore direttamente dal sindaco Franco Ancona al Direttore Generale dell'Asl di Taranto Stefano Rossi, su sollecitazione del consigliere Paolo Vinci.

“Da più parti - scrive il primo cittadino nella sua lettera inviata al Rossi - sono sollecitato a verificare lo stato di riattivazione dello Scap, sospeso lo scorso 19 aprile. Il servizio è stato, infatti, un punto di riferimento fondamentale, negli ultimi tre anni e mezzo, per tantissimi genitori di Martina Franca e dei paesi limitrofi che, nei giorni prefestivi e festivi - evidenzia Ancona - hanno trovato un pediatra disponibile, sia in presenza che telefonicamente, non solo per quesiti diagnostici e consigli terapeutici ma anche per essere rassicurati e supportati, salvaguardando, insieme, la salute dei loro figli non solo dal punto di vi-

sta sanitario ma anche dal punto di vista psicologico”. Nella sua missiva, il sindaco ricorda come il servizio si sia svolto in ospedale fino alla primavera del 2020 e successivamente, per la necessità di spazi covid nel Presidio Valle d'Itria, per circa un anno si sia invece trasferito in via Pitagora, nella stessa palazzina nella quale erano presenti il servizio di continuità assistenziale e il 118, che oggi, a causa di lavori in corso, sono stati trasferiti in via Orazio Flacco. “Ci viene riferito - continua Ancona - che lo Scap sta riprendendo nelle

altre sedi la sua normale attività e che lo scorso 12 giugno è stato attivato a Castellaneta. Vale la pena ricordare che, stando ai dati in nostro possesso e considerando il rapporto con il numero di abitanti, precisa il sindaco, numeri alla mano - il servizio presente a Martina conta, in percentuale, più accessi anche rispetto al capoluogo. A febbraio 2020, infatti, Taranto contava 513 accessi mentre Martina 358. Voglio rimarcare, quindi - scrive Ancona a Rossi - che è stato sospeso un Servizio per l'utenza pediatrica non ottemperando, dun-

que, a quanto previsto dalla delibera che individuava la sede di Martina Franca”. Da qui, l'invito del sindaco Franco Ancona, rivolto al Direttore Generale dell'Asl di Taranto, “a sopprimere a tale carenza assistenziale nel più breve tempo possibile anche in previsione della imminente stagione estiva con maggiore afflusso turistico visto che lo Scap di Martina Franca ha sempre rappresentato un importante punto di riferimento per la nostra città e per l'utenza di più Comuni della Valle d'Itria”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si riprende a prenotare il vaccino Bari e Lecce, posti liberi da agosto

Da lunedì è possibile inserirsi di nuovo nelle agende delle Asl in tutta la Puglia. In linea di massima il mese di luglio sarà dedicato soprattutto al completamento delle seconde dosi, fanno sapere dalla cabina di regia

di **Antonello Cassano**

Da lunedì ripartiranno le prenotazioni delle prime dosi per tutti, ma le disponibilità dei posti varieranno a seconda delle Asl. Ma a Bari e Lecce è probabile che i primi posti liberi si troveranno soltanto ai primi di agosto. È quanto riscontrato nel corso della cabina di regia sulle vaccinazioni in cui si è fatto il punto sulle dosi a disposizione e sulla riprogrammazione della campagna vaccinale. All'origine dei problemi, come noto, c'è la riduzione di consegne Pfizer: 430mila fiale in

meno rispetto a giugno. Questo taglio però è stato negli ultimi giorni ridotto da consegne di vaccini extra da parte della struttura commissariale. In totale da Roma sono arrivate 118mila dosi in più del previsto, che quindi fanno scendere il taglio di dosi rispetto a giugno a poco più di 300mila. «Va detto però – fa notare l'assessore regionale alla Sanità, Pierluigi Lopalco, che ha partecipato alla cabina di regia – che l'ultima consegna consistente di dosi Pfizer del mese scorso è arrivata il 28 giugno. Quindi quelle 230mila dosi arrivate sono state per la gran parte consumate nel

mese di luglio. In sostanza in questo modo riusciamo a superare la crisi e ristabilire l'equilibrio».

Le 188mila fiale in più del previsto arrivate in questi giorni sono in gran parte Pfizer e in minima parte Moderna: «Vaccini a mRNA che serviranno per ristabilire le prenotazioni delle prime dosi a partire da lunedì prossimo – conferma ancora l'assessore – Impossibile però stabilire quante prenotazioni si potranno già fare da lunedì. È un lavoro che faranno i Cup giorno per giorno. Per il momento confermiamo che si riaprono le agende per le prenotazioni di tutte le fasce di

età. Le disponibilità dei posti in agenda varieranno a seconda della situazione delle Asl. Alcune avevano già agende piene fino a fine luglio. Anche perché c'è stato uno spostamento di prenotazioni di 45mila under 30 dalla settimana da 5 al 12 luglio, a quella dal 26 luglio al 2 agosto. Quindi molti slot liberi a fine luglio sono stati colmati da questo spostamento. In altre Asl invece è possibile avere degli slot liberi anche nel mese di luglio. Dipenderà dalla disponibilità di posti nelle agende. Ma la situazione globale sul territorio pugliese è tale da garantire una ripresa delle

prenotazioni a partire dalla giornata di lunedì». In linea di massima dunque il mese di luglio sarà principalmente dedicato al completamento delle seconde dosi, che saranno garantite, mentre non ci saranno più spostamenti di prenotazioni per le prime dosi». La cabina di regia ha fatto anche il punto sulle somministrazioni delle seconde dosi per i turisti: «Sono numeri che possiamo gestire. Parliamo di qualche migliaio di persone, la grande parte sono persone di origine pugliese che sono venute o verranno in vacanza in Puglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La *pandemia*

Allarme nuovi focolai dopo il caso Manfredonia “Una lezione per tutti”

Contagiati in 34.
Lopalco invita all'uso
delle mascherine:
“Siamo ancora a rischio”

di **Tatiana Bellizzi**
e **Cenzio Di Zanni**

Ippocampo, Malta, ma anche Salice Salentino. Vacanze, matrimoni, Prime comunioni, feste in spiaggia. Quanto accaduto nelle ultime ore dal nord al sud della regione è un film già visto: «Ed è pure un anticipo di quanto potrebbe accadere se non si osservano le misure anticontagio, a cominciare dall'uso delle mascherine. Anche all'aperto, se si provocano assembramenti». L'epidemiologo e assessore regionale alla Salute, Pierluigi Lopalco, mette in guardia sui rischi di un'estate senza regole, con la variante Delta che sembra farsi largo sempre più anche dalle nostre parti. E che è l'indiziata numero uno del focolaio di contagi che si è sviluppato dopo la vacanza dei 400 ragazzi arrivati da tutta Italia all'African Beach di Ippocampo, frazione di Manfredonia. I positivi accertati finora sono 34 fra Puglia, Liguria, Lombardia e Campania: hanno tutti un'età compresa fra 17 e 19 anni e sono stati in vacanza nella struttura ai piedi del Gargano dal 24 giugno al 1° luglio scorsi.

«Ma a oggi la situazione è assolutamente sotto controllo», ripete Lopalco. A far partire la macchina del contact tracing sono state le due telefonate arrivate al villaggio turistico sulla provinciale 141, dieci chilometri più a nord di Zapponea. Dall'altro capo del telefono nel primo caso ci sono i tecnici dell'Asl di Rieti, nell'altro i colleghi dell'azienda sanitaria Roma 4. «Ci segnalavano la presenza di al-

Il bollettino
Altre due vittime

44

I nuovi casi

Sono stati diagnosticati sulla base dei 5mila 875 tamponi esaminati in tutta la regione nelle ultime 24 ore. Il tasso di positività si è attestato a quota 0,7 per cento. La provincia con il numero più alto di nuovi contagi è quella di Lecce, dove sono finite in isolamento altre 12 persone, seguita nel bollettino dalla provincia di Taranto (10)

2

Le vittime

Sono gli ultimi decessi accertati: uno è nell'area metropolitana di Bari e l'altro in provincia di Taranto. Da inizio emergenza sono morte 6mila 650 persone. L'indice di letalità è stabile al 2,6 per cento, considerato l'intero periodo della pandemia

2.136

Gli attualmente positivi

Sono 215 in meno rispetto a giovedì scorso. I pugliesi in isolamento domiciliare sono 2mila 44. Invece le persone ricoverate in uno dei reparti Covid degli ospedali pugliesi sono 92, fra le Terapie intensive e i cosiddetti reparti di area medica (Malattie infettive, Pneumologia, Medicina interna)

cuni ragazzi positivi», dice Vincenzo Picardi, l'amministratore del complesso turistico. «Ma durante la permanenza qui non abbiamo avuto alcun tipo di segnalazione», rimarca il manager. Nessun sintomo, dunque. La conferma arriva anche da ScuolaZoo, il tour operator che ha organizzato la vacanza. «Noi abbiamo avuto notizia del primo caso soltanto quando tutti i partecipanti erano già rientrati a casa. A quel punto – fanno sapere dall'organizzazione – ci siamo immediatamente attivati collaborando con le autorità sanitarie delle regioni coinvolte per facilitare il tracciamento. Poi abbiamo sottoposto a tampone molecolare tutto lo staff: quando ci sono minorenni c'è sempre un operatore sanitario nei luoghi di vacanza proposti». Quei test hanno dato esito negativo. Non è stato così per 34 persone, due delle quali sono in Puglia: una ragazza di Manfredonia, fra gli ospiti, e un collaboratore stagionale dell'African Beach fra gli addetti del villaggio. La prima aveva avuto sintomi lievi al rientro a casa, l'altro è sempre stato asintomatico.

Altri sette positivi sono a Brescia, otto ad Avellino e provincia. Nessuno di questi ultimi adolescenti era vaccinato. Ed è probabile che anche gli altri non lo fossero: lo chiariranno le indagini delle Regioni coinvolte su input del ministero della Salute. Sono stati loro, i funzionari romani, ad avvertire l'Asl di Foggia. La stessa cosa ha fatto l'amministratore dell'African Beach: «Sono scattati subito i protocolli, abbiamo fornito alle autorità i dati dei nostri ospiti e sono stati eseguiti i test sul personale», ricorda l'ad Picardi. Anche i ragazzi arrivati dopo la fine della vacanza di ScuolaZoo sono stati sottoposti a tampone: tutti negativi. «La struttura è stata sanificata. Dai bungalow alle camere fino agli ambienti comuni,



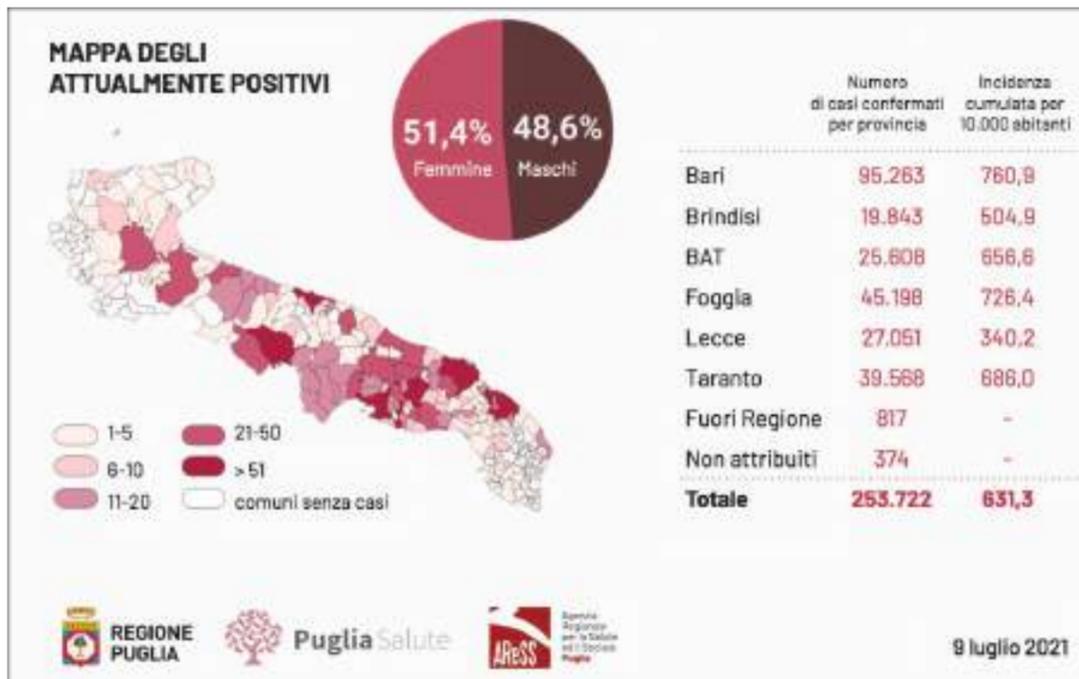
▲ **È ancora allerta**
Nel bollettino di ieri sfiorati i 6mila tamponi in tutta la regione

**Il sospetto è che sia
variante Delta,
spiegano dall'Istituto
zooprofilattico**

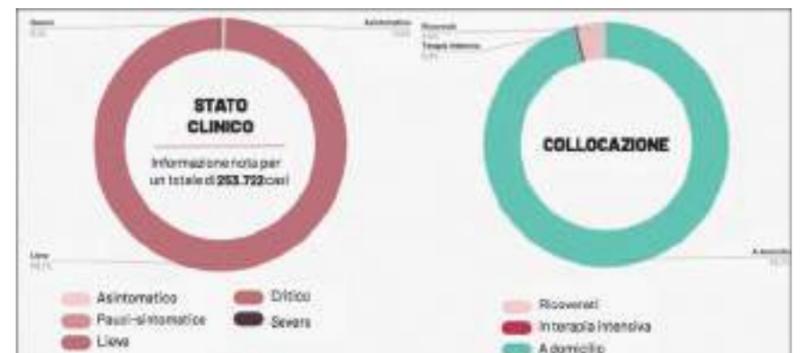
**Un ragazzo
di Molfetta
bloccato a Malta
(ma è negativo)
per la vacanza studio**

lettini, sdraio e attrezzature della piscina. Lo facciamo tutti i giorni», annotano da Ippocampo. Ora solo il sequenziamento dei test potrà dire se anche in questo caso c'entri la variante Delta. Il sospetto è forte. «Un primo accertamento lascerebbe supporre che si tratti di questo ceppo», osserva Antonio Parisi, lo scienziato dell'Istituto zooprofilattico di Puglia e Basilicate che eseguirà gli esami. La nuova variante potrebbe essere dietro i 17 positivi isolati a Salice Salentino, dove le autorità sono alle prese con un focolaio partito da una piccola azienda. E forse anche dietro il focolaio circoscritto a Malta, che ha bloccato sull'isola un'ottantina fra studenti e accompagnatori impegnati in una vacanza studio. Fra gli italiani i positivi sono 21. Lì ci sono 20 pugliesi, compreso un ragazzo di Molfetta, che però è negativo. È in quarantena in un hotel Covid a Qawra, nel nord-est dell'isola, e il sindaco Tommaso Minervini ha scritto alla Farnesina per chiedere il rimpatrio immediato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● L'attuale quadro della pandemia in Puglia
 FONTE BOLLETTINO EPIDEMIOLOGICO REGIONALE



LA PANDEMIA. Ieri dieci contagi ed un decesso nella provincia ionica. Prosegue la campagna vaccinale

Covid, un nuovo morto a Taranto

TARANTO - Si torna a morire per il Covid a Taranto. Ieri, venerdì 9 luglio, in Puglia, sono stati registrati 5.875 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 44 casi positivi: 9 in provincia di Bari, 2 in provincia di Brindisi, 2 nella provincia di Brindisi, 2 nella provincia di Brindisi, 7 in provincia di Foggia, 12 in provincia di Lecce, 10 in provincia di Taranto, 1 caso di residente fuori regione, 1 caso di provincia di residenza non nota. Sono stati registrati 2 decessi: uno in provincia di Bari, uno come detto in provincia di Taranto. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.726.848 test. 244.936 sono i pazienti guariti. 2.136 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 253.722 così suddivisi: 95.263 nella Provincia di Bari; 25.608 nella Provincia di Brindisi; 19.843 nella Provincia di Brindisi; 45.198 nella Provincia di Foggia; 27.051 nella Provincia di Lecce; 39.568 nella Provincia di Taranto; 817 attribuiti a residenti fuori regione; 374 provincia di residenza non nota. Sono 3.907.976 le dosi di vaccino anticovid somministrate in Puglia (dato aggiornato alle ore 17 di ieri dal Report del Governo nazionale. Le dosi sono il 91,9% di quelle consegnate dal Commissario nazionale per l'emergenza, 4.251.577). Il dato conferma la Puglia prima regione italiana nel rapporto dosi consegnate-dosi somministrate. Prosegue la campagna vaccinale anche in Asl Taranto: nella provincia ionica, dall'inizio della campagna vaccinale sono state somministrate, in totale, oltre 561mila dosi di vaccino. Rispetto a questo dato, circa 227mila cittadini hanno completato il ciclo vaccinale.

Nella giornata di giovedì, sono state somministrate 420 dosi dai medici di medicina generale, a vantaggio di pazienti fragili. Giovedì pomeriggio, sono state somministrate oltre 2.800 dosi di vaccino negli hub, così distribuite: a Taranto 347 presso la Svam e 187 presso l'Arsenale; in provincia, 247 dosi a Martina Franca, 668 a Grottaglie, 790 a Manduria, 396 a Massafra, 203 presso l'hub di Ginosa. Ieri mattina sono state somministrate circa 2.400 dosi di vaccino, così distribuite: a Taranto 492 presso la Svam e 462 presso l'Arsenale; 178 dosi a Martina Franca, 343 a Grottaglie, 395

a Manduria, 328 a Massafra, 171 presso l'hub di Ginosa. Intanto, in riferimento ai casi di Covid rilevati tra alcuni adolescenti di età compresa tra 17 e 19 anni, dopo una vacanza trascorsa

in una struttura turistica del comune di Manfredonia, si registra una comunicazione della Regione: "la Asl Foggia, allertata dal Ministero della Salute, ha immediatamente applicato tutti i protocolli

previsti in materia di indagine epidemiologica, tracciamento e isolamento. Ad oggi la situazione è assolutamente sotto controllo. L'alert è scattato a fine giugno quando alcuni dei partecipanti,

34, provenienti da diverse zone d'Italia, al rientro dalla vacanza nei propri comuni di residenza, hanno cominciato a manifestare lievi sintomi. Il Servizio di Igiene Pubblica della Asl, in sinergia con l'Istituto di Igiene Universitaria, ha immediatamente preso contatto con la struttura ed avviato l'attività di indagine epidemiologica. Sono state sottoposte a tampone circa cinquanta persone, tra dipendenti e collaboratori saltuari. Di queste, una sola è risultata positiva, subito isolata insieme alla famiglia. Tutti gli altri dipendenti sono risultati negativi. Sono stati sottoposti a tampone, inoltre, tutti i ragazzi pugliesi che hanno partecipato alla vacanza, una ventina in tutto. Di questi, è positiva al Covid una sola ragazza, residente in un comune della provincia di Foggia. Paucisintomatica, è stata sottoposta ad isolamento.

Negativi i genitori. Il Servizio di Igiene ha disposto l'isolamento per tutti i suoi contatti diretti. Sottoposti a tampone anche i ragazzi giunti la settimana successiva nella struttura turistica anche se non avevano avuto contatto con i ragazzi della precedente vacanza. Tutti sono negativi. Continuano la sorveglianza attiva e il monitoraggio da parte della Asl. Nei prossimi giorni saranno nuovamente effettuati tamponi di controllo a tutti i dipendenti della struttura. Ad oggi, nell'ambito dell'attività di tracciamento collegata a questo cluster, sono stati effettuati in tutta Italia circa 400 tamponi: al momento, sono 34 i ragazzi risultati positivi.

"La circolazione del virus c'è, anche se bassa - spiega l'assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco - In determinate condizioni di sovraffollamento e di vita in comunità la mascherina, oltre al distanziamento e all'igiene delle mani sono le uniche barriere contro il virus per chi non è vaccinato completamente. Sarebbe buona prassi sottoporsi a vaccinazione prima di intraprendere questo tipo di vacanze in larghe comunità. Tornare a vivere insieme non significa esporre sé stessi ed altri a rischi inutili. Per questo si deve accelerare sulla copertura dell'intera popolazione vaccinabile, compresa quella in età da liceo. In Puglia stiamo lavorando in tal senso se le forniture nazionali saranno regolari".



DONAZIONE SANGUE

L'appello dell'associazione "Scarnera"

Come ogni anno nel periodo estivo, una gravissima carenza di sangue colpisce il territorio tarantino, in misura superiore rispetto alle altre province pugliesi, considerato il fatto che la nostra provincia, a differenza delle altre, conta più di 200 tra bambini e adulti thalassemici.

L'associazione donatori sangue "Nicola Scarnera" per Bambino Microcitemico invita, pertanto, tutti coloro che abbiano un'età compresa tra i 18 e i 65 anni e che godano di buona salute, ad accostarsi a questo gesto d'amore per aiutare l'associazione e quanti si prodigano per il bene

di chi ha bisogno, a fronteggiare questo particolare momento.

«La speranza - dicono i referenti dell'associazione - è che i ragazzi tarantini tornino a donare e ricordino che sono proprio loro a poter fare la differenza per quel che riguarda le donazioni di sangue. Soprattutto in un momento in cui la riapertura delle sale operatorie, come è facile intuire, porta ad una maggiore richiesta di sangue. Richiesta che aumenta giorno dopo giorno».

A seguito dell'emergenza Covid-19, per poter accostarsi alla donazione di sangue presso il centro trasfusionale è consigliata la prenotazione. Ecco i nu-

meri utili per quanti decidano di donare il sangue: **TELEFONO FISSO:** dal telefono fisso il numero da effettuare è **800252236**;

TELEFONO MOBILE: dal cellulare, invece, è possibile prenotare la donazione allo **099:7786444**, dalle ore 11:00 alle ore 15:30.

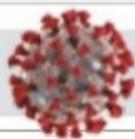
Chi effettua la prenotazione avrà la precedenza rispetto a coloro che non prenotano. Rimane l'obbligo di prenotazione per coloro che intendano donare alle raccolte organizzate dall'associazione in collaborazione con l'autoemoteca del centro trasfusionale di Taranto; in questo caso i numeri a cui rivolgersi sono lo **099.4595752** e il **334.1163532**.

ASSOCIAZIONE "NICOLA SCARNERA": LA STORIA

L'associazione donatori sangue "Nicola Scarnera" per Bambino Microcitemico nasce negli anni '80 con l'unico scopo di aiutare coloro che, periodicamente, necessitano di trasfusioni di sangue per vivere.

Nel concreto si occupa di prevenzione della thalassemia e sensibilizzazione alla donazione del sangue tramite le raccolte di sangue organizzate in collaborazione con il centro trasfusionale dell'ospedale Ss. Annunziata.

Il territorio in cui opera è quello di Taranto e di alcuni paesi della provincia.



Tracciamenti in tante regioni dopo i 34 positivi nel villaggio di Ippocampo
Il titolare: «Tra i miei dipendenti contagiato solamente un muratore»

I numeri della giornata

44

positivi

12

nel Lecce

10

nel Tarantino

7

nel Barese

2

decessi

di Luca Pernice

FOGGIA Focolaio Covid sul Gargano dopo una vacanza organizzata in un centro turistico, l'African Beach di Ippocampo, una località a poche decine di chilometri da Manfredonia che, dal 24 giugno al primo luglio scorso ha ospitato circa 400 ragazzi, provenienti soprattutto dalla Puglia (una ventina), dalla Campania, dal Lazio e dalla Lombardia. Sono 34 i positivi, ragazzi tra 17 e i 19 anni, mentre sono 40 le persone in isolamento in tutta Italia. Un focolaio segnalato dopo la positività di otto ragazzi della provincia di Avellino che facevano parte di un gruppo di 24 adolescenti che avevano partecipato al campus estivo organizzato da ScuolaZoo.

È stata una settimana all'insegna del divertimento e dello svago dove con ogni probabilità potrebbero essere saltate le precauzioni anti contagio come il distanziamento e l'uso della mascherine. Inoltre nessuno dei ragazzi che ha partecipato al campus era vaccinato. «Appena saputa la notizia - spiega Vincenzo Picardi, amministratore della struttura - abbiamo fornito alla Asl di Foggia tutti i dati in nostro possesso per eseguire un tracciamento sulle persone presenti nella struttura». Dopo lo scoppio del focolaio il Ministero della Salute ha iniziato il tracciamento con le regioni di provenienza dei ragazzi. Sono stati 400 i tamponi eseguiti in tutta Italia e 34 quelli risultati positivi. Uno è pugliese, una ragazza di Manfredonia. Mentre sono 40 le persone in isolamento. Tamponi eseguiti anche ai ragazzi che hanno partecipato alla settimana successiva a quella del cluster anche se tra i due gruppi non c'è stato alcun contatto: tutti sono risultati negativi. Sottoposte a tampone anche una cinquantina di persone della struttura turistica, tra dipendenti e collaboratori. Una quella positiva, subito isolata con la famiglia.



Il luogo Un'immagine dell'African Beach, a Manfredonia, dove è stato scoperto il cluster

La vicenda

● L'African Beach di Ippocampo, località nei pressi di Manfredonia, dal 24 giugno al primo luglio scorso ha ospitato circa 400 ragazzi, provenienti soprattutto da Puglia, Campania, Lazio e Lombardia. Sono 34 i positivi, ragazzi tra 17 e i 19 anni, mentre 40 le persone in isolamento in tutta Italia. Un focolaio segnalato dopo la positività di otto ragazzi della provincia di Avellino che facevano parte di un gruppo di 24 adolescenti

I dati

La zona bianca tiene nel Barese Ma in Salento sale l'allarme

In Puglia lieve calo del tasso di contagiosità, sceso allo 0,7 per cento. Registrati 44 casi su 5.875 test ma un quarto dei contagi è stato accertato nel Salento dove proprio ieri sul «Corriere del Mezzogiorno» il capo del dipartimento di prevenzione dell'Asl di Lecce, Alberto Fedele (foto), aveva denunciato l'aumento di infezioni tra i turisti, soprattutto perché colpiti dalla variante Delta. In provincia di Lecce i nuovi positivi sono 12, invece 9 in provincia di Bari, 7 nel Foggiano, due nel Brindisino e nella Bat. Due le vittime, una nel Barese e l'altra nel Tarantino. Gli attuali



positivi sono 2.136. Intanto la «zona bianca» tiene in provincia di Bari: il tasso settimanale

di contagi, infatti, si è dimezzato. Il report dell'Asl Bari questa settimana evidenzia 3,3 nuovi casi ogni 100 mila abitanti, contro i 7,1 di sette giorni fa. In totale i nuovi contagi nell'ultima settimana sono stati solamente 40, salgono a 25 i comuni con zero contagi, mentre 9 registrano un solo caso settimanale, per un totale di 34 comuni su 41 con casistica azzerata o a livelli minimi. Una situazione che riguarda anche la città di Bari, il cui tasso risulta in discesa sino a 4,1 casi settimanali per 100 mila abitanti. Vaccini: nel Barese dal 2 all'8 luglio sono state somministrate oltre 82 mila dosi, con una media quotidiana di 11.812 iniezioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ragazzi non vaccinati e niente mascherine Così a Manfredonia è divampato il focolaio

«Si tratta - spiega ancora Picardi - di un muratore che effettua dei lavori saltuari all'interno della struttura. Escludo che, proprio per la sua attività, possa essere venuta in contatto con i ragazzi. Non escludo, ma è solo una mia ipotesi, che forse qualcuno dei partecipanti al campus fosse già positivo, asintomatico, e poi abbia contagiato gli altri. Non possiamo chiedere, perché non lo prevede la legge, a chi viene da noi in vacanza di farsi preventivamente il tamponamento».

ne». I due tamponi, quello della ragazza e quello del collaboratore della struttura, sono all'attenzione dell'Istituto Zooprofilattico di Foggia, come ha spiegato Antonio Parisi, il direttore sanitario vicario dell'istituto, «per verificare se si tratti o meno di variante Delta e che saranno processati nelle prossime ore». Quasi certamente nei prossimi giorni tutti i dipendenti e i collaboratori dell'African Beach di Ippocampo saranno sottoposti ad un altro tampone.

Come evidenziato dallo stesso assessore regionale alla Salute Pier Luigi Lopalco «in determinate condizioni di sovraffollamento e di vita in comunità la mascherina, oltre al distanziamento e all'igiene delle mani sono le uniche barriere contro il virus per chi non è vaccinato completamente». Ed è quasi certo che proprio non aver seguito queste regole possa essere stata la causa del focolaio nella struttura garganica. «I ragazzi - conclude Picardi - sono venuti da noi per una vacanza e per divertirsi. Le nostre attrezzature vengono sanificate anche due volte al giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

di Cesare Bechis

Il fatto/ 1

● Diventata un incubo la vacanza studio a Malta di 80 studenti italiani, tra i quali sei minori pugliesi, uno di Molfetta, dopo la scoperta di un cluster sull'isola. I ragazzi costretti alla quarantena.

BARI «Come mamma sono preoccupata anche se i ragazzi li sento calmi. Però vogliamo che tornino qui e che facciano qui la quarantena. Li vogliamo qui, a casa». La vacanza studio a Malta di 80 studenti italiani, tra i quali sei minori pugliesi, uno di Molfetta, accompagnati da sei team leader è diventata un incubo. E la mamma di questo sedicenne se ne fa interprete. Il Covid ha colpito questa piccola comunità contagiando ventuno ragazzi e tre

A Malta per studiare inglese Sei pugliesi bloccati dal Covid

Il sindaco di Molfetta chiede l'intervento del governo
Una mamma: «Sono tutti minori, ora fateli rientrare»

accompagnatori. Il Servizio sanitario maltese ha attuato il piano previsto in questi casi e ha messo tutti in quarantena in albergo. Il rientro in Italia, previsto per ieri, è slittato al 22 luglio.

Sono tutti bloccati sull'isola. Le famiglie chiedono al ministero degli Esteri un intervento presso le autorità maltesi perché la situazione si sblocchi e i ragazzi risultati negativi al test possano rientrare a casa e passare qui il periodo di quarantena.

Il gruppo è partito per la vacanza studio di quindici giorni a Malta il 25 giugno scorso. Il 7 luglio qualcuno comincia a manifestare i classici sintomi febbrili dell'infezione da Covid. Lo staff medico della «Superintendence of Public Health» maltese esegue i test che rivelano ventuno positivi tra gli studenti e tre accompagnatori. Il resto del gruppo, 59 ragazzi e tre team leader, risultano negativi.

Il giorno dopo il responsa-

bile dell'agenzia «Giacomondo Study» informa che, a seguito dei casi di positività, le autorità sanitarie di Malta avevano ordinato la quarantena di due settimane per tutti, senza alcuna eccezione per i negativi. Le famiglie cominciano ad agitarsi: in questo calderone stanno tutti insieme contagiati e non, chi ha già il doppio vaccino e il green pass e chi ne è privo. Nello stesso albergo, nella stessa stanza, convivono ragazzi infettati e non conta-



Tommaso Minervini Si attivino tutte le procedure per far tornare i negativi

giati. Solo ieri pomeriggio i ragazzi risultati negativi sono stati trasferiti in un altro albergo per un periodo di quarantena che dovrebbe terminare il 22 luglio.

«Dopo i tamponi, la prima sera c'è stata un po' di preoccupazione - racconta il ragazzo di Molfetta - io riesco a rimanere calmo e siamo tutti speranzosi nelle nostre istituzioni». Poiché ci sono molti minori il sindaco di Molfetta, Tommaso Minervini, ha scritto al ministro Luigi Di Maio e al presidente Michele Emiliano, affinché «attivino tutte le procedure per consentire il rimpatrio dei soli ragazzi risultati negativi al tampone e far svolgere il periodo di quarantena nei propri comuni di residenza». Il rientro è fortemente sollecitato dai genitori che sottolineano come l'agenzia si stia dando molto da fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iss: doppia dose protegge da ricoveri e morte Pfizer lavora già alla terza

La lotta al virus

Contagi in risalita, età media a 31 anni. Delta sale al 28%
Rischio zone gialle ad agosto

Marzio Bartoloni

I contagi risalgono soprattutto con focolai tra i più giovani. Per ora la curva è sotto controllo, ma il virus sta cominciando a rialzare la testa e una impennata di casi, come è avvenuto in Inghilterra, potrebbe essere dietro l'angolo. La massima indiziata per questa prima piccola fiammata con 3 giorni consecutivi sopra i mille casi - ieri i positivi sono ancora saliti a quota 1390 con 25 decessi (0,7% il tasso di positività sui tamponi) - è la variante Delta più contagiosa e che ora è quasi al 28% (27,7 per cento) dal 5% di inizio maggio. In base al nuovo report dell'Iss di ieri i contagi crescono in 11 Regioni come conferma anche l'R-t in risalita a 0,66 e con due Regioni (Sardegna e Abruzzo) già sopra 1.

L'incidenza dei contagi in leggera risalita (ora 11 casi ogni 100mila abitanti nell'ultima settimana) non cambia i colori delle Regioni che resteranno bianche ancora a lungo, ma se il trend di crescita dei casi dovesse diventare esponenziale qualche Regione potrebbe scivolare con 50 casi ogni 100mila abitanti in zona gialla già ad agosto. Il che significherebbe innanzitutto l'obbligo di indossare di nuovo la mascherina anche all'aperto.

La maggiore contagiosità del virus colpisce di più la popolazione più giovane non protetta dai vaccini e cambiano così le caratteristiche dell'epidemia: l'età mediana dei nuovi casi è ora 31 anni, quella dei ricoverati nei reparti è di 52 anni, 63 per i ricoverati in terapia intensiva e 78 per la mortalità. Diverse regioni, fra le quali Puglia, Campania e

Lombardia sono state coinvolte in un'operazione di tracciamento di casi di Covid che sarebbero nati da un focolaio, in particolare fra ragazzi in vacanza, in un villaggio a Manfredonia, sul Gargano. Focolaio anche a Roma dopo un evento in un locale all'aperto: 30 ragazzi positivi.

Fin qui le notizie più preoccupanti, perchè ieri sempre dall'Iss arriva una buona notizia che conferma la protezione della vaccinazione dalle forme più gravi di Covid che portano ai ricoveri o alla morte a patto che sia stata completata con le due dosi: i dati sui vaccini relativi al periodo compreso fra il 21 giugno e il 4 luglio dicono che se si sono completate le due dosi previste il vaccino è efficace circa all'80% nel proteggere dall'infezione e fino al 100% dalle forme più gravi della malattia, per tutte le fasce di età. Una protezione che scende tra il 60 e il 70% con una sola dose. In particolare nelle due settimane si sono contati 790 contagi tra i vaccinati con due dosi, 1.760 con una sola dose e 8.047 tra quelli non vaccinati. Le ospedalizzazioni sono state rispettivamente 80, 89 e 772 mentre i decessi nelle tre "categorie" sono stati 4, 10 e 80.

Intanto Pfizer e BioNtech hanno annunciato che già nelle prossime settimane chiederanno alle autorità regolatorie di Usa e della Ue l'autorizzazione per la terza dose. Insomma, se dovesse rendersi necessaria, sarà a disposizione dei Paesi che l'autorizzeranno: la Ue ne ha già prenotate a sufficienza. Magli enti regolatori e gli scienziati frenano: è troppo presto per dire con certezza che gli anticorpi sviluppati con la malattia o in seguito alla somministrazione dell'immunizzante e la memoria immunitaria a livello cellulare scompaiano dopo solo un anno. In particolare per l'Ema, l'Agenzia europea dei medicinali, «è troppo presto per confermare se e quando sarà necessaria una dose di richiamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mezzo flop dei vaccini in vacanza, partenza lenta in otto Regioni

La campagna vaccinale

Finora poche migliaia di prenotazioni e spesso servono soggiorni lunghi

L'operazione vaccinazioni in vacanza parte in sordina e al momento solo in 8 Regioni spesso con molte limitazioni e paletti. Nel momento in cui gli italiani si apprestano a partire in massa per le vacanze il richiamo del vaccino al mare o in montagna in pieno agosto non appare proprio in discesa, tanto che finora le prenotazioni per le iniezioni in vacanza sono non più di qualche migliaio. Insomma per ora un mezzo flop.

Le prime Regioni a partire sono state Piemonte e Liguria che dal 1 luglio hanno fatto scattare un accordo che vale per i propri residenti in vacanza nella regione limitrofa: al 7 luglio fanno sapere le due Regioni sono stati 1.377 i piemontesi che hanno prenotato la seconda dose in Liguria e 257 i liguri che hanno deciso di fare la seconda iniezione in Piemonte. Anche la Valle d'Aosta apre ai turisti da tutta Italia ma solo se si fermano almeno 30 giorni, non proprio il tempo medio di un soggiorno in vacanza. Poco meno - 3 settimane - il tempo minimo richiesto dalla Puglia per

vaccinare i turisti che sceglieranno le spiagge pugliesi.

Si abbassa l'asticella invece in Abruzzo e nel Trentino dove si vaccinano i turisti a patto che si fermano 15 giorni, il limite che era stato suggerito come «congruo» dal commissario Figliuolo. Zero paletti invece nelle Marche dove si vaccina chiunque si fermi in Regione per motivi turistici anche solo per un week end. Anche la Calabria segue questa strada attraverso una preadesione alla piattaforma, anche se - secondo alcune segnalazioni - ancora non sarebbe assicurata la registrazione della seconda dose nella piattaforma nazionale con il rischio quindi di non vedersi riconosciuta subito la vaccinazione completata.

Fin qui le 8 Regioni partite. Perché ancora in stand-by ci sono alcune Regioni importanti: la Lombardia e l'Emilia hanno chiesto il via libera al commissario Figliuolo (con la garanzia della compensazione delle dosi fornite ai turisti) ma sono ancora in attesa con il rischio però di partire troppo tardi. Anche la Sicilia ci sta pensando e al momento vaccina i propri residenti in vacanza sotto l'ombrellone. La Campania, una delle mete più gettonate, è contraria alle vaccinazioni dei turisti mentre Sardegna e Toscana a parole sarebbero disponibili, ma chiedono prima garanzie di dosi per i propri abitanti.

—Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA